

La fusione tra Bpm e Banco Popolare preoccupa il sindacato

Pubblicato: Venerdì 28 Ottobre 2016



Sul matrimonio tra **BPM e Banco popolare** non sono puntati solo i riflettori di analisti, politici e investitori. La fusione che darà vita **al terzo polo bancario nazionale e il primo in Lombardia**, tocca da vicino anche **migliaia di lavoratori** bancari che sono oggi impiegati presso i due istituti.

A manifestare preoccupazioni ma anche aspettative rispetto a quello che diventerà il nuovo grande soggetto del settore bancario italiano **sono anche le organizzazioni sindacali** che stanno seguendo con attenzione le fasi che porteranno all'aggregazione dopo il via libera ottenuto dall'assemblea dei soci il 15 ottobre scorso.

In provincia di Varese i due istituti sono presenti e radicati sul territorio da tempo. Il **Banco popolare**, nel quale sono confluiti **il Credito bergamasco, la Popolare di Lodi, di Verona** e altri istituti bancari, conta attualmente **34 filiali** (250 dipendenti) mentre **BPM, Banca Popolare di Milano e Legnano**, ne contano **45** per un totale di **330 dipendenti**. A livello nazionale a seguito della fusione sono stati annunciati **1.800 esuberi** di cui **500 già individuati e in gran parte legati a prepensionamenti**.

È ancora presto, come hanno evidenziato questa mattina i sindacalisti della **First cisl e dei laghi**, per capire come e in che misura i tagli al personale riguarderanno anche la nostra provincia. Il problema, come già è avvenuto in altri casi di trasformazioni sociali tra banche, si pone soprattutto nei comuni dove sono presenti gli sportelli di entrambi gli istituti. Nei casi di **sovrapposizione**, che riguardano, soprattutto in città come **Varese, Gallarate, Busto Arsizio e Saronno**, potrebbero secondo i sindacati verificarsi delle problematiche per i dipendenti.

L'auspicio, secondo **Alberto Broggi (foto sopra)**, segretario della First Cisl della Lombardia, **Pierpaolo Merlini**, segretario responsabile della BPM, **Roberto Alba** e i responsabili sindacali **First Cisl di Gallarate, Busto Arsizio e Como del Banco Popolare** e della Banca Popolare di Milano **Gianni Vernocchi, Matteo Sartorelli e Paola Corsi**, è che in caso di esuberi si preveda la precedenza all'**accompagnamento verso il prepensionamento** e si tenga conto della necessità di tutelare i lavoratori e garantire il ricambio generazionale.

I **sindacalisti**, in questo momento delicato e di trasformazione per il settore, chiedono ai vertici del nuovo polo bancario di mantenere alta l'attenzione verso il territorio delle province di Varese e Como (dove, tra Bpm e Banco Popolare, si contano 29 filiali e circa 150 lavoratori) attraverso il rilancio delle politiche creditizie per le imprese e le famiglie. A Varese sono presenti anche due direzioni territoriali (a Gallarate, ex popolare di Lodi e A Varese, ex **Credito bergamasco**) per le quali i sindacalisti chiedono rilevanza e attenzione anche a tutela della valorizzazione dell'autonomia creditizia del territorio.

Le prime novità entreranno a regime dal **1 gennaio 2017**. Il nuovo polo bancario si è dato diversi obiettivi per il prossimo futuro e in particolare quello di raggiungere un utile di 1,1 miliardi di euro per il 2019.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it